

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

BLACK MIRROR – MAT COLLISHAW alla Galleria Borghese

A cura di Anna Coliva e Valentina Ciarallo.

Dall'8 ottobre 2014 fino all'11 gennaio 2015 la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma, diretta da Daniela Porro e la Galleria Borghese, diretta da Anna Coliva, presentano la mostra Black Mirror di Mat Collishaw presso la Galleria Borghese.

La Galleria Borghese, museo di fama mondiale, fonde l'arte contemporanea con la sua collezione storica in una nuova e ambiziosa mostra, *Mat Collishaw. Black Mirror*, in cui quattro opere dialogano con la collezione di capolavori dell'arte esposti nel museo.

Tre dipinti di Caravaggio (il *San Gerolamo*, la *Madonna dei Palafrenieri* e il *Davide con la testa di Golia*) appaiono e scompaiono dietro le superfici di grandi specchi incorniciati in vetro nero di Murano. Le figure sono animate e si presentano come in posa per la pittura; esse respirano, chiudono gli occhi e si muovono davanti a noi. Sono persone comuni, in procinto di essere trasformate in icone religiose, come spettri intrappolati in uno spazio indefinito tra il mondo reale e il regno della pittura.

La Strage degli Innocenti di Ippolito Scarsella trova la sua interpretazione contemporanea nella quarta opera esposta al piano terra del museo. Qui la rappresentazione della violenza frenetica è enfatizzata e messa in scena prepotentemente nella forma di uno Zootropio tridimensionale - una versione contemporanea di un giocattolo ottico di età vittoriana. Lo Zootropio accresce tale cornucopia di ferocia presentando un gran numero di personaggi in una massa ondeggiante di brutalità caleidoscopica, dove atti orribili hanno luogo, anch'essi intrappolati in un purgatorio di frenetica e interminabile violenza.

La mostra è organizzata da *1/9unosunove*, una galleria di arte contemporanea privata, attiva a Roma dal 2005 e fondata da Fabio Ianniello. Si occupa di produzione di mostre interne allo spazio della galleria, situata nel Palazzo Santa Croce, un elegante edificio seicentesco nel centro storico di Roma. Si occupa anche di alcuni importanti appuntamenti esterni in spazi di carattere istituzionale e museale, promuovendo gli artisti con i quali negli anni ha consolidato le collaborazioni.

Il *British Council*, partner della mostra, ha espresso il suo supporto attraverso un film documentario sulla mostra, attualmente in via di produzione. Il film, prodotto da Cecile Leroy per Person Films, è concepito per essere più di un semplice documentario: un affascinante viaggio di riflessione fatto dall'artista, che ci presenta il suo mondo e il suo lavoro; il tutto raccontato attraverso gli occhi di Elisa Fuksas, una talentuosa stella in ascesa nel panorama del cinema italiano.

La mostra rientra tra le iniziative del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea.

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA
SPECIALE PER IL PATRIMONIO
STORICO-ARTISTICO ED
ETNOANTROPOLOGICO
PER IL POLO MUSEALE
DELLA CITTÀ DI ROMA

GALLERIA • BORGHESE

Patrocini

REGIONE
LAZIO

Partners

BRITISH
COUNCIL

smeg
tecnologia che arretra

Media Partner

L'UOMO
VOLE

Partners Tecnici

ERCO

AXA ART
redefining / art insurance
D'ipolitoLorenzoni sas

PARCO DEI PRINCIPI
GRAND HOTEL & SPA - ROMA

MOËT & CHANDON
CHAMPAGNE

PROMOMEDIA
PUBLICITY MARKETING

GIULIA ARTE
EVENTI PERSON

berengostudio

INTERNATIONAL TRANSPORT & CARGO AGENCY S.R.L.
MAG

antonutti
Vini dal 1921

Helvar

ACQUA
Filletto
DAL 1894

Pietro
Coricelli
1939

THE DUKE HOTEL
ROMA

nextdomus

Si ringraziano

unosunove
arte contemporanea
19
BLAIN SOUTHERN

L'artista

Nato a Nottingham nel 1966, Mat Collishaw oggi vive e lavora a Londra. Dopo essersi diplomato al Goldsmiths College di Londra nel 1989, Collishaw emerge velocemente come una delle figure chiave del gruppo noto con il nome di *Young British Artists*. Protagonista di importanti eventi espositivi come *Freeze* nel 1988 (dove espone una delle sue opere più famose, *Bullet Hole*) e *Sensation* nel 1997, l'artista è oggi rappresentato in prestigiose collezioni pubbliche tra le quali la Tate di Londra ed il Centre Pompidou di Parigi. Mat Collishaw è stato sempre affascinato dal modo in cui il linguaggio figurativo è in grado di colpire subliminalmente l'osservatore e da come una personale visione possa smentire la presunta oggettività dell'immagine.

Sperimentando di volta in volta medium diversi, quali la fotografia, la scultura, il video e le installazioni ambientali, l'artista crea opere capaci di calamitare con forza l'attenzione dello spettatore, investito da un turbine di sensazioni contrastanti di attrazione e repulsione, fascino e disgusto.

Mat Collishaw ha esposto in tutto il mondo.

Tra le mostre personali recenti:

Afterimage, Arter: space for art, Istanbul (2013); Premio Pino Pascali 2013, Fondazione Pino Pascali, Bari (2013); *Last Meal on Death Row*, Bass Museum of Art, Miami, USA (2013); *Magic Lantern*, Victoria & Albert Museum, Londra (2010); *Retrospectre* presso il British Film Institute, Londra (2010).

Tra le mostre collettive recenti:

GLASSTRESS, *White Light/White Heat: Contemporary Artists & Glass*, evento collaterale della 55ª Biennale di Venezia, Venezia (2013); *720°*, parte del Curtain Call Project di Ron Arad, The Israel Museum, Jerusalem (2012); *Otherworldly – Optical Delusions and Small Realities*, Museum of Arts and Design, New York (2011); la XII Biennale Internazionale di Istanbul, Istanbul (2011).

UFFICI STAMPA

**Soprintendenza Speciale per il PSAE
e per il Polo Museale della Città di Roma**

Anna Loreta Valerio e Davide Latella
sspsae-rm.uffstampa@beniculturali.it

Mostra Black Mirror

Erica Prous – Responsabile comunicazione e ufficio stampa nazionale
studio@ericaprous.com - + 39 347 12 00 420
Flaminia Casucci e Allegra Seganti – Ufficio stampa Roma
flaminiasucci@gmail.com - +39 339 49 53 676
allegraseganti@yahoo.it - +39 335 53 62 856



GALLERIA•BORGHESE

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



NOTA INTRODUTTIVA di Anna Coliva

C'è una particolarità molto attraente nel lavoro dello storico dell'arte impegnato nella direzione di un museo. Qualcosa che non si incontra nello studio puramente teorico e che richiede necessariamente una immersione nella globale problematicità del proprio presente. Nel museo, assieme ai tormenti e alle cure della gestione, alle angosce per la sottrazione di mezzi e di risorse che è tipica delle scelte politico-culturali italiane di oggi, c'è anche l'enigma degli sguardi che nel tempo si riversano sulle opere del museo con la loro incommensurabile diversità di lettura. Opere che sono state guardate da innumerevoli estetiche individuali nel passato, nel presente e che sono destinate prevedibilmente ad esserlo nel futuro, sempre che qualche perversione traumatica interna o esterna al nostro mestiere non intervenga ad interromperla. E la percezione che ogni tipo di sguardo può portare un proprio autonomo ordine di significati che vanno a costituire, coscientemente o meno, l'enorme patrimonio di interpretazioni accumulato nel tempo da ogni opera. E se guardare l'arte attraverso gli occhi di chi la guarda è non solo straordinariamente attraente ma anche incomparabilmente istruttivo, non c'è dubbio che tra i tanti osservatori gli artisti sono i più significativi. Potrebbe sembrare una affermazione ovvia, in verità alla Galleria Borghese è una constatazione che si è precisata attraverso gli interventi artistici prodotti dal ciclo *Committenze Contemporanee* (Vedovamazzei, Giulio Paolini, Hans Op de Beeck, Nedko Solakov, Geroge Baselitz, Candida Höfer).

Le creazioni derivate dallo stimolo delle mostre d'arte antica, che, nell'ambito dello studio e della conservazione delle collezioni, sono state realizzate negli ultimi anni in Galleria, hanno significato qualcosa di molto e sottilmente originale, irraggiungibile con i mezzi della sola logica storiografica. Esse hanno provocato una situazione simile a qualcosa come una rinascita del collezionismo borghesiano, il quale non aveva mai smesso del tutto di arricchirsi dopo la morte del cardinale Scipione, ad opera dei suoi successori, soprattutto nel Settecento, al tempo del principe Marcantonio IV, senza perdere il riferimento, ormai antico, al fondatore. Poi Napoleone Imperatore aveva voluto recidere quella continuità impossessandosi di nuclei portanti della raccolta (era il tema dell'esposizione *I Borghese e l'Antico*). Infine, dopo gli sforzi di ripristino della Restaurazione è arrivata la musealizzazione d'epoca moderna, come ovunque in Europa. A questo punto era la Storia che interrompeva la Storia. Ma, a livello ideale, le *Committenze Contemporanee* hanno permesso a quella storia collezionistica di riattivarsi assumendo nuovi significati nell'ambito mutato di un Museo moderno.

Il rapporto con Mat Collishaw è nato però indipendentemente da questo progetto. Il suo lavoro artistico utilizza così tanti processi analoghi a quelli del Barocco italiano e dei suoi sviluppi in epoche e luoghi successive e diversi, che il suo arrivo alla Galleria Borghese deriva da ragioni interne alla sua arte. Negli effetti, questo accesso va a confermare implicitamente come la Villa Borghese fosse stata, alla sua



GALLERIA • BORGHESE

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



BLAIN SOUTHERN

origine, la culla del barocco romano (che era il tema, invece, della mostra del 1998, *Bernini e la nascita del Barocco in Casa Borghese*).

In questo Museo, dove ogni porzione di spazio è la sedimentazione di forme artistiche accresciute in sovrapposizione e sovrimpressioni, la seduzione e la sensualità di immaginazione e di immagine di Collishaw, con la sua spregiudicata appropriazione di elementi figurativi dalle molteplici provenienze iconologiche, assume un effetto particolare, che a me sembra non ripetibile altrove. Se Mat Collishaw utilizza con tanta frequenza e abilità inventiva immagini estratte dalla tradizione dell'arte è perché egli individua nell'assoluto estetico proprio della storia dell'arte, nella sua fertilità di invenzione iconica, un estremismo quasi eccessivo di originalità. Con queste armi linguistiche vuole costantemente forzare la naturalezza del visibile verso un artificio stravagante e provocatorio.

Nel nostro campo, gli studi hanno fatto progressi, perfezionato la conoscenza della storia del collezionismo e, per quanto riguarda la figura di Scipione Borghese, sappiamo ormai molto delle sue strategie culturali per conquistare il potere assoluto tramite la committenza e il possesso di opere d'arte, classiche, antiche o 'contemporanee'. Altrettanto sappiamo della sua cultura e dei significati della sua azione nel contesto del suo tempo e del suo ambiente. Ma, nonostante della sua esistenza sia stata ricostruita quasi la cronaca, qualcosa continua a sfuggire agli studi. Per esempio rimane difficoltoso restituire, con gli strumenti della storia, la totalità della sua passione per l'arte e i moventi profondi della sua voracità e cupidigia. I suoi modi comportamentali verso l'arte, dalla committenza all'appropriazione, ora tramite l'acquisto ma spesso tramite prepotenze, continuano a rivelare, al di là di ogni ragione storica, una marcata sensualità. Proprio questo aspetto, così difficile da definire, al punto che risulta conveniente trascurarlo, emerge ora come un movente decisivo dagli interventi di Collishaw: le sue opere restituiscono l'evidenza di quanto l'appropriazione visiva segua i processi dell'appropriazione sessuale e quanto forte sia l'inconscia natura desiderosa di accumulare immagini. L'accecamento passionale di Scipione verso la rappresentazione visiva di miti e fonti poetico-letterarie, sottostante e forse movente inconscio delle sue ragioni culturali e comunque esplicite nella formazione della collezione, ma inafferrabile e incomprensibile altrimenti, riceve una rilevanza fino a questo punto inedita dalle strategie linguistiche di Collishaw: ad esempio, quelle dell'appropriazione degli effetti dell'arte, sia dove mira all'identificazione di sé tramite le immagini dell'arte, sia dove stringe assieme metafora concettuale e effetto episodico, come nel suo video performance *Blind Date* (del 1997: bendato si fa accompagnare da Londra a Madrid, al Prado, sosta davanti alle Meninas di Velasquez accecato dalla benda, bendato si fa ricondurre all'aereo, torna a Londra). E' la sua capacità di lavorare sull'apparenza artificiale dell'immagine, sull'equivoco e sull'illusorietà magica dell'arte che ora, alla Galleria Borghese, riversa significati retrospettivi sulle opere del museo e ne innova la significazione iconica.

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma



GALLERIA•BORGHESI

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



BLAIN SOUTHERN

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

Proprio per la storia del Cardinale Scipione la Galleria Borghese si trova ad essere oggi il museo con la maggiore concentrazione di opere di Caravaggio. E nei lavori presentati in mostra, Collishaw si è appropriato di alcune immagini di questo patrimonio. Le sue opere sembrano avere percepito la possibilità di inattese affinità tra le invenzioni iconiche, le poetiche, le tecniche compositive e luministiche di Caravaggio e le esigenze espressive della attualità contemporanea. Quello che noi chiamiamo il naturalismo caravaggesco, la tensione a rappresentare la realtà visiva, imporla inderogabilmente e inequivocabilmente all'occhio dall'osservatore, sembra ora confluire nella visualità sensitiva del 3D così intensamente centrale nel lavoro di Collishaw e nella sua ricerca di un coinvolgimento sensazionale dello spettatore. La morfologia linguistica delle opere di Collishaw, nella diversità delle loro configurazioni, consente di capire che la tela caravaggesca è una scatola spaziale e luministica di totale artificiosità illusoria e irreale, determinata dalla ricerca della ricezione sensitiva. La cornice funziona da armatura-limite dell'arbitrio creativo, che chiude la tridimensionalità magica dell'immagine come una cinta muraria, nella sua arbitraria e assurda autonomia. Per le opere pubbliche di Caravaggio questo effetto risulta ancora più evidente quando si trovano ancora sui loro altari, ma è tuttora abbastanza verificabile, nei musei, per quelle che erano destinate a *quadrerie*. Ma, tra le mostre proposte dalla Galleria Borghese ce n'è una che, dall'arrivo di Collishaw, riceve un rinnovamento di significato: quella di *Caravaggio/Bacon* del 2009. Quel violento confronto immetteva negli spazi del nostro museo l'altrettanto violenta appropriazione della sensazione vitale da parte di Francis Bacon, sovrapponendo all'evidenza dei suoi modi esecutivi sulla tela la rifrazione del reale prodotta dal vetro protettivo, per programmata volontà dell'artista di aggredire l'umano esistenziale dell'osservatore e sovrapporlo alla sua pittura, attraverso il riflesso del reale circostante. Questo effetto, nel contrasto con Caravaggio, introduceva la tragedia lacerante della modernità ed elevava la cornice a struttura di protezione e di contenimento dello spazio creativo, di cattura della sensazione vitale esterna. Le figure chiave, nel lavoro di Collishaw, sono spesso inserite in elementi che possono essere considerati l'amplificazione semantica della funzione, che nella pittura tradizionale è affidata alla cornice. La cornice, reale o metaforica, in Collishaw decontestualizza e ricontestualizza la figura: la cinge, la sottrae alla sua normalità e le impone una funzione appropriata al concetto artistico da lui messo in atto nell'opera; la occulta e la rivela: è una scatola magica di contenimento, spesso con forme inattuali, desuete o incongrue, che utilizzano tipologie o forme antiche o vecchie o di vecchio stile e sempre connesse e appropriate al tema. Insomma il contenitore della figura determina il suo significato. Ma in questa geniale elaborazione della tipologia della cornice, Collishaw segue la figura classica della "decenza", una delle invenzioni più potenti della retorica antica: questo elemento cioè deve trarre il suo significato e il suo effetto dall'essere appropriato a un contesto. Mat Collishaw inventa per la Galleria Borghese cornici di raffinatissima elaborazione tecnica, di complessa manifattura artigiana per raggiungere effetti di

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA
REGIONALE DEL BENI
STORICO-ARTISTICO
E PAESAGGI
MUSEALI
CITTÀ DI ROMA

GALLERIA•BORGHESE

Patrocini

REGIONE
LAZIO

Partners

BRITISH
COUNCIL

smeg
tecnologia che avanza

Media Partner

L'UOMO
VIRILE

Partners Tecnici

ERCO

AXA ART
redefining / art insurance
D'Agostini & Lorenzoni snc

PARCO DEI PRINCIPI
GRAND HOTEL & SPA - ROMA

MOËT & CHANDON
CHAMPAGNE

PROMOMEDIA
PUBLICITY AGENCY

GIULIARTE
EVENTI PERSON

berengostudio

INTERNATIONAL TRANSPORT & CARGO AGENCY S.R.L.
MATA

antonutti
Vini dal 1921

Helvar

ACQUA
Fillette
DAL 1894

Pietro
Coricelli
1919

THE DUKE HOTEL
ROMA

nextdomus

Si ringraziano

UNIVERSITÀ
della contemporanea

19
BLAIN SOUTHERN

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

scintillante lucidità ottica appropriati a una poetica post-moderna da 3D. Elaborate fino alla crudeltà materiale e visiva, nell'esaltazione della loro apparenza ornamentale, sono un riconoscimento di pregio iperbolico del contesto e il veicolo per esasperare la presa delle figurazioni da Caravaggio. Ma sono anche opere dall'effetto liberatorio da un punto di vista quasi sociologico. L'adesione fantastica, tragica e fiabesca che riversano sul museo, oggetto del loro sguardo e scena della loro installazione. Forse è istintivamente condivisa da molte categorie di visitatori del museo (gli artisti, ad esempio, o i bambini) come più disponibili a entrare nella condizione di inconsapevoli eredi e vittime di una superlativa civiltà. Certamente è una condizione terribile e magica, facilmente trascurata o non percepita da chi, lavorando professionalmente nel museo, è reso frigido e impermeabile a causa dell'uso stesso della propria scienza.

Ecco, Mat Collishaw crea in galleria una condizione di lanterna magica che immette il pubblico in una esperienza di appropriazione/ identificazione estetica che è quella della sua poetica, ma che le sue opere ci svelano essere la magia segreta di questo meraviglioso luogo e dell'intento fantastico del suo fondatore.



GALLERIA•BORGHESE

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



BLAIN SOUTHERN

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

NOTA INTRODUTTIVA di Valentina Ciarallo

Mat Collishaw, all'anagrafe Matthew, ha sempre immaginato scene provocatorie dove il bene e il male, il sacro e il profano, l'amore e la violenza si attraggono e respingono in un'atmosfera ambigua dal tono ora fiabesco ora spettrale, al confine tra realtà e finzione. Immagini che seducono e disturbano allo stesso tempo, catturando lo spettatore in un magnetico cortocircuito.

Chi non ricorda una delle sue prime opere, *Bullet Hole* (1988), dirompente lavoro fotografico che mette a fuoco un foro provocato da un colpo di proiettile su un cranio umano? Immagine tecnicamente impeccabile, intensamente descrittiva e altrettanto respingente. L'intenzione di Collishaw è, sì, quella di provocare, ma anche indurre lo spettatore ad assimilare in maniera poetica ciò che può essere sgradito, oscuro o semplicemente reale. "Il mio intento è quello di rendere il soggetto interessante, pronto per essere analizzato in maniera tradizionale o trasgressiva".

Esponente di spicco degli Young British Artist e protagonista di mostre inedite - da *Freeze* (1988) allestita nei Surrey Docks di Londra, a *Modern Medicine* (1990) di Damien Hirst e Carl Freedman presentata al Bulding One, ex fabbrica di biscotti londinese, fino a *Sensation*, scandalosa e imponente manifestazione della nuova generazione di artisti della Saatchi Collection, realizzata nelle storiche sale della Royal Academy of Art (1998) -, continua ancora oggi ad essere figura chiave della scena internazionale.

Tra i suoi celebri scatti si ricorda il light box *Children of a Lesser God* (2007) che, rifacendosi al mito di Romolo e Remo, mostra due neonati allevati da cani lupo, immortalati nell'intimità del rapporto tra madre e figlio in un contesto ambivalente di storia e arbitraria modernità. Per dar vita alle sue visioni, Mat allestisce veri e propri set fotografici dove i protagonisti, animali o persone, insetti o fanciulli, orchidee o immagini sacre, appaiono sospesi in una condizione oscillante tra realtà e immaginazione. L'artista, attraverso video, fotografia, light box, installazioni tecnologicamente avanzate, elabora immagini ricche di riferimenti storici, che vanno dall'arte classica al gotico, al barocco. Osservare i suoi lavori è un po' come varcare la soglia del mondo reale ed entrare in un sogno dai risvolti anche macabri. Per quanto lo sguardo, di fronte alle sue composizioni, possa essere disturbato, l'attrazione è fortemente calamitante.

La sua ricerca si focalizza sull'effimera condizione dell'esistenza e sul senso della precarietà. La serie fotografica *Insecticide* (2009), ispirata al tema della natura morta, mostra il disfaccimento del corpo di una falena come *memento mori*. Una messa a fuoco nell'istante della morte, colta nella nitidezza dell'immagine con un'estetica cruda e intensamente efficace nella precisione dei particolari e nella ricchezza dei colori. Il tutto celato in una poetica visione.

Per la mostra Black Mirror, Collishaw mette in scena, attraverso un linguaggio altamente tecnologico, una provocazione interamente giocata sul rapporto tra opera, pubblico e contenitore.

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA
REGIONALE DEL BENI E
ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO
POLO MUSEALE
CITTÀ DI ROMA

GALLERIA•BORGHESE

Patrocini

REGIONE
LAZIO

Partners

BRITISH
COUNCIL

smeg
tecnologia che avanza

Media Partner

L'UOMO
VOLE

Partners Tecnici

ERCO

AXA ART
redefining / art insurance
D'Appolito Lorenzoni sas

PARCO DEI PRINCIPI
GRAND HOTEL & SPA - ROMA

MOËT & CHANDON
CHAMPAGNE

PROMOMEDIA
PROMOMEDIA

GIUBILARTE
PERSON

berengostudio

INTERNATIONAL TRANSPORT & CARGO AGENCY S.R.L.
MATA

antonutti
Vini dal 1921

Helvar

ACQUA
Filippo
DAL 1894

Pietro
Coricelli
1919

THE DUKE HOTEL
ROMA

nextdomus

Si ringraziano

UNIVERSITÀ
della contemporanea

19
BLAIN SOUTHERN

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

L'artista si è già confrontato, per la prima volta a Roma, con uno spazio storico come l'antico Complesso Monumentale Santo Spirito in Sassia (2010) nel progetto SPIRITO, dove, attraverso una serie di ipnotiche proiezioni, ha rappresentato le sofferenze dell'uomo e il senso drammatico dell'esistere.

L'artista osa dialogare con i magnifici spazi e le altissime opere della Galleria Borghese coinvolgendo il pubblico in una nuova visionaria esperienza.

"La Strage degli Innocenti", tema diffuso di celebri dipinti, è utilizzato per il grande zootropio, dispositivo visivo catalizzatore dello sguardo, aperto ad una spettacolare tridimensionalità. La violenza come ripetizione di un movimento ritmico scandito diciotto volte in un istante di visione. Realizzato in resina con l'innovativa stampa 3D, lo zootropio prende vita emanando luce e oscurità nel Salone di Mariano Rossi. Mat mostra l'esigenza vitale di nutrirsi della storia e di avere un rapporto diretto con il passato scegliendo i tre capolavori di Caravaggio come *La Madonna dei Palafrenieri*, *Il Davide con la testa di Golia* e il *San Gerolamo*.

Attratto dalla modernità delle opere del maestro e dalla sua interpretazione delle tre età dell'essere umano nell'arco temporale di una vita, l'artista anima le immagini attraverso impercettibili movimenti, sottolineando il drammatico naturalismo del grande pittore.

La Madonna e il Bambino sono quasi incitati a pestare il serpente che striscia lentamente, la testa di Golia appare dondolante nell'ultimo respiro ed è rianimata da una luce vibrante come la fiammella di una candela, il movimento delle manie del capo chinato di San Gerolamo esaltano la purezza del rosso del manto contrapposta alla spettralità del teschio. Il Illuminismo di Caravaggio assume un aspetto più radicalmente cinematografico nelle superfici specchianti delle nuove installazioni. Lo spettatore si trova a confrontare la propria immagine riflessa a tu per tu con la moderna interpretazione dell'opera. Un'appropriazione audace e arbitraria, ma che induce il pubblico a riflettere sul valore assoluto del nostro passato artistico e su una sua originale riscoperta.

Le nere, vistose cornici realizzate dalle vetrerie di Murano, testimoni di una nobile tradizione, vengono esasperate assumendo un aspetto volutamente composito e ostentato. Saldano, quale *trait d'union*, il passato e un presente reso vivo dall'utilizzo di nuovi linguaggi.

Assumendosi il rischio di un'operazione ardita, Mat Collishaw riesce a riattivare i grandi esempi della tradizione di fronte ad occhi contemporanei in una nuova visione rivelatrice.



GALLERIA•BORGHESI

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

SCHEDA TECNICA

Titolo

Black Mirror – Mat Collishaw

Sede

Roma, Galleria Borghese
Piazzale del Museo Borghese 5
00197 Roma

Date al pubblico

8 ottobre 2014 - 11 gennaio 2015

Enti Promotori

Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo
Soprintendenza Speciale per il
Patrimonio Storico Artistico ed
Etnoantropologico e per il Polo
Museale della città di Roma
diretta da Daniela Porro
Galleria Borghese
diretta da Anna Coliva

A cura di

Anna Coliva
Valentina Ciarallo

Organizzazione

1/9unosunove

Patrocinio

Regione Lazio

Partners

British Council
Smeg

Partners tecnici

Antonutti
AXA Art
Berengo Studio
Coricelli
ERCO Lighting Inc
Filette
Giubilarte eventi
Helvar
Itaca
Moët & Chandon Champagne
Next Domus
Parco dei Principi Grand Hotel & Spa
Person Films
Promomedia
The Duke Hotel

Media Partner

L'Uomo Vogue

Si ringrazia

1/9unosunove
Blain|Southern

Fundraising

Untitled Association

Progetto grafico

studio cheste



GALLERIA•BORGHESI

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

CURRICULUM VITAE MAT COLLISHAW

1966 Born in Nottingham, UK
Lives and works in London.

Education

1985 - 1986 Trent Polytechnic, Nottingham, UK
1986 - 1989 BA Fine Art, Goldsmiths' College, University of London, UK

Solo Exhibitions

2014

Mat Collishaw, 1/9unosunove, Rome, IT
Mat Collishaw. The Yielding Glass, An Gallearaí, Gweedore, IRL
Mat Collishaw, Patricia Low Gallery, Gstaad, CH

2013

Last Meal on Death Row, Bass Museum of Art, Miami Beach, USA
Mat Collishaw, Pino Pascali Museum Foundation, Polignano a Mare (Bari), IT
Mat Collishaw: Preternatural, Fama Gallery, Verona, IT
Mat Collishaw: Afterimage, Arter: space for art, Istanbul, TR
This is not an Exit, Blain|Southern Gallery, London, UK
About Caravaggio. Visioni & Illusioni Contemporanee, Museo Tuscolano – Scuderie Aldobrandini, Rome, IT
La Vie de Chateau, Chateau des Adhemar, Montelimar, FR

2012

Vitacide, Tanya Bonakdar Gallery, New York, USA
Crystal Gaze, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, IT
The end of Innocence, Dilston Grove, CGP Gallery, London, UK
Sordid Earth, Greenaway Art Gallery, Kent Town, AU

2011

Pearls of the Abyss, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

2010

Magic Lantern, Victoria & Albert Museum, London, UK
Shooting Stars & The Garden of Unearthly Delights, Void Gallery, Derry, IRL
Creation Condemned, Blain|Southern Gallery, London, UK
Modern Pastimes (curated by Danilo Eccher), Fama Gallery, Verona, IT
Surveillance, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, IT
Outcasts. Chiostro del Commendatore, Complesso Monumentale Santo Spirito in Sassia, Rome, IT
Retrospectre, BFI South Bank, London, UK

2009

Hysteria, Freud Museum, London, UK
Submission, Submission, Haunch of Venison, Berlin, D

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma



GALLERIA • BORGHESI

ESE

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

Nebulaphobia, Galleria 1/9unosunove, Rome, IT

2008

Mat Collishaw: Shooting Stars, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

Mat Collishaw: Shooting Stars, Haunch of Venison, London, UK

Mat Collishaw. Deliverance, Tanya Bonakdar Gallery, New York, USA

Deliverance, Spring Projects, London, UK

2007

Mat Collishaw, Anthony Goicolea, Haunch of Venison, Zurich, CH

2006

Buenas Noches, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

Mat Collishaw, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, IT

2005

Capillary Action, Anne Faggionato, London, UK

No One is Innocent, Grimm Rosenfeld, Munich, D

2004

Mat Collishaw, Tanya Bonakdar Gallery, New York, USA

Mat Collishaw, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

2003

Mat Collishaw, Modern Art, London, UK

2002

Mat Collishaw, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, IT

Retinal Stain, Cosmic Gallery, Paris, FR

2001

Mat Collishaw, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

Mat Collishaw, Site Gallery, Sheffield, UK

New Works, Modern Art, London, UK

Ultra Violet Baby, 4 day film screening, Shoreditch Town Hall, London, UK

Mat Collishaw, Bonakdar Jancou Gallery, New York, USA

Mat Collishaw, Lux Gallery, part of the 2001 *Pandæmonium* Film Festival, London, UK

2000

Mat Collishaw, Museum of Contemporary Art, Warsaw, PL

1999

Mat Collishaw, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, IT

Flesheaters, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

1998

Mat Collishaw, Tanya Bonakdar Gallery, New York, USA

Mat Collishaw, Bloom Gallery, Amsterdam, NL

1997

Mat Collishaw, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

Ideal Boys, Ridinghouse Editions, London, UK

Ideal Boys, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, IT



GALLERIA•BORGHESE

Patrocini



Partners



Media Partner



Partners Tecnici



Si ringraziano



Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

1996

Control Freaks, Tanya Bonakdar Gallery, New York, USA

1995

Mat Collishaw, Camden Arts Centre, London, UK

Mat Collishaw (in collaboration with Thomas Dane), Karsten Schubert Ltd., London, UK

Mat Collishaw, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

1994

Idol Hours, Gramercy Park Hotel, New York, USA

The Eclipse of Venus. A one day installation, N. 20 Glasshouse Street, London, UK

1993

Mat Collishaw, Raucci/Santamaria Gallery, Naples, IT

Mat Collishaw, Galerie Analix Forever, Geneva, CH

Mat Collishaw, Centre d'art Contemporain, Martigny, FR

1992

Mat Collishaw, Cohen Gallery, New York, USA

1990

Mat Collishaw, Karsten Schuber Ltd., London, UK

Mat Collishaw, Riverside Studios, London, UK

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA
DIREZIONE REGIONALE
STORICO-ARTISTICO
E ETNOANTROPOLÓGICA
PER IL POLO MUSEALE
DELLA CITTA' DI ROMA

GALLERIA•BORGHESE

Patrocini

REGIONE
LAZIO

Partners

BRITISH
COUNCIL

smeg
tecnologia che avanza

Media Partner

L'UOMO
VOLE

Partners Tecnici

ERCO

AXA ART
redefining / art insurance
D'Agostino & Lorenzoni snc

PARCO DEI PRINCIPI
GRAND HOTEL & SPA - ROMA

MOËT & CHANDON
CHAMPAGNE

PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ E MARKETING

GIUBILARTE
EVENTI PERSON

berengostudio

INTERNATIONAL TRANSPORT & CARGO AGENCY S.p.A.
ATA

antonutti
Vini dal 1921

Helvar

ACQUA
Fillette
DAL 1894

Pietro
Coricelli
1919

THE DUKE HOTEL
ROMA

nextdomus

Si ringraziano

UNIVERSITÀ
della contemporanea

19
BLAIN SOUTHERN

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma

BLACK MIRROR MAT COLLISHAW

ELENCO OPERE IN MOSTRA

Salone

Zootropio

205 x 200 cm

Acciaio, alluminio, resina, gesso, stroboscopio, meccanismo di rotazione

Sala X

Madonna dei Palafrenieri

230 x 125 x 35 cm

Vetro di Murano, specchio di sorveglianza, acciaio, legno, lacca, schermo LCD 55" e disco rigido.

Sala XIV

Davide con la testa di Golia

275 x 160 x 40 cm

Vetro di Murano, specchio di sorveglianza, acciaio, legno, lacca, schermo LCD 65" e disco rigido.

Sala XVI

San Gerolamo

105 x 137 x 34 cm

Vetro di Murano, specchio di sorveglianza, acciaio, legno, lacca, schermo LCD 40" e disco rigido.

 Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

 SOPRINTENDENZA
SPECIALE PER IL POLO MUSEALE
della CITTÀ DI ROMA

GALLERIA • BORGHESE

Patrocini

 REGIONE
LAZIO

Partners

 BRITISH
COUNCIL

 smeg
tecnologia che arreda

Media Partner

 L'UOMO
VOGUE

Partners Tecnici

 ERCO

 AXA ART
redefining / art insurance
D'Agostino & Lorenzoni snc

 PARCO DEI PRINCIPI
GRAND HOTEL & SPA - ROMA

 MOËT & CHANDON
CHAMPAGNE

 PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ • MARKETING

 GIUBLIARTE
EVENTI

 berengostudio

 INTERNATIONAL TRANSPORT & CARGO AGENCY S.p.A.
AGENZIE DI TRASPORTO
E LOGISTICA INTERNAZIONALE

 antonutti
Vini dal 1921

 Helvar

 ACQUA
Fillette
DAL 1894

 Pietro
Coricelli
1919

 THE DUKE HOTEL
ROMA

 nextdomus

Si ringraziano

 19
UNIVERSITY
of the contemporary

BLAIN SOUTHERN

Galleria Borghese,
Piazzale del Museo Borghese 5,
00197 Roma